



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 maggio 2021

IN PRIMO PIANO:

- [L'Uisp interviene sulle riaperture di palestre e piscine](#)
- [Collaboratori sportivi](#), bonus anche per maggio e aprile
- Il Parlamento Ue approva il nuovo Programma Erasmus+: più fondi e più inclusione
- Il 21 e 22 maggio si terrà il 17esimo Congresso nazionale di Asc aps dal titolo "[Per un Servizio Civile davvero Universale](#)"
- [Parla C. Fiaschi](#) (Forum Terzo Settore): "Nelle riaperture i circoli sociali sono discriminati"
- [Cavalli On Live: la nuova rubrica sul benessere del cavallo in arrivo il 24 maggio](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Olimpiadi invernali](#): gli Usa sfidano Pechino "Boicottiamo i Giochi"
- Ambiente e animali nella [Costituzione](#), il Senato trova l'intesa
- Giovani, con il covid sospeso il passaggio all'età adulta

- Save the Children: “Cinquanta scuole a Gaza e tre in Israele danneggiate nell'ultima settimana”
- Il covid non ha fermato gli sportivi, [i dati](#)

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Bologna: riprendono le attività nelle palestre Uisp](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

L'Uisp interviene sulle riaperture di palestre e piscine: luci ed ombre

Pesce, presidente Uisp: "Bene l'anticipo per le palestre. Molto male il blocco piscine sino al 1 luglio".
Alfano, vicepresidente Uisp, al TgR Rai Piemonte

In seguito agli ultimi aggiornamenti sulle riaperture, il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, è intervenuto questa mattina per evidenziare gli elementi critici del nuovo decreto: "Bene l'anticipo della riapertura di palestre e impianti al chiuso; male, molto male, invece, che le piscine coperte possano riaprire soltanto il 1° luglio, a stagione ormai chiusa. Significa che saranno messe nelle condizioni (forse) di riaprire il prossimo autunno. Una decisione assunta senza alcuna evidenza scientifica (almeno nota a noi). Continuiamo a chiedere, anzi a pretendere, ristori e contributi rispettosi della dignità di associazioni, società sportive e soggetti gestori. Proclami e promesse non sono più accettabili. In ballo la sopravvivenza, sottolineo: la sopravvivenza del movimento sportivo di base, di decine di migliaia di strutture, di centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici. Questo, Governo e parlamento devono comprendere".

Anche la vicepresidente nazionale Uisp e presidente del comitato regionale Piemonte, Patrizia Alfano, è intervenuta oggi sul tema, intervistata dalla redazione della TgR Rai Piemonte: "Abbiamo scelto di non aprire i nostri impianti all'aperto perché le condizioni atmosferiche al momento non lo consentono - ha detto Alfano - Quindi le piscine all'aperto sono chiuse per il meteo e quelle coperte sono chiuse perché rispettiamo le regole. Anche se si tratta di regole sempre poco chiare e interpretabili, comunque non c'è scritto da nessuna parte che le piscine coperte possono aprire. La cosa più strana è che a settembre e ottobre eravamo aperti nonostante la situazione fosse più grave di oggi. E non si spiega perché molte attività che producono più assembramento e meno distanziamento sono aperte mentre le piscine non possono".

[GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI PIEMONTE](#)

Patrizia Alfano evidenzia, inoltre, che le piscine rappresentano un motore di sviluppo economico importante e che dalla loro apertura dipendono migliaia di posti di lavoro. "Migliaia di bambini da un anno e mezzo non possono nuotare, con loro tanti anziani e adulti che amano nuotare ma che devono anche farlo per motivi di salute. Le famiglie dei nostri soci con disabilità ci chiamano per sapere quando apriremo perché alcuni disturbi e patologie si stanno aggravando. Che senso ha includere queste piscine con quelle termali e tenerle chiuse fino al 1 luglio? Ministro, i bambini dei centri estivi, dove andranno quest'anno, nei banchi di scuola fermi al caldo soffocante degli edifici scolastici o dei cortili circondati dal cemento, per otto ore? Le piscine sono sicure, da sempre rispettano protocolli di sicurezza e igienico sanitari, usavano il cloro per disinfettare e sanificare gli ambienti già prima del COVID. Vogliamo una spiegazione tecnica e scientifica sul perché non ci fate aprire".

Collaboratori sportivi, bonus anche per maggio e aprile. E norma "anti-incongruenze"

Nel testo si risolve il problema che aveva bloccato i versamenti per 11.500 soggetti. Aumentato il fondo per le società sportive da 50 a 180 milioni

Valerio Piccioni

19 maggio - ROMA

Novità in vista per i collaboratori sportivi nel decreto "sostegni bis" che sta vedendo il traguardo e sarà oggetto del pre-consiglio dei ministri di queste ore. Nel testo ci sarà il rifinanziamento per i bonus dei mesi di aprile e di maggio, ma stavolta con modalità diverse. Le cifre non saranno corrisposte insieme per evitare che pochi giorni di lavoro possano vanificare il diritto all'una tantum (è successo a marzo). Ci sarà un versamento per aprile e uno per maggio (dove sono e saranno diverse le strutture che sono ripartite). Le dimensioni dell'intervento saranno dello stesso ordine di grandezza, quindi 400, 800 e 1200 euro a seconda dei compensi del 2019. Il calcolo dei compensi, però, sarà formulato sulla base dei dati dell'Agenzia delle entrate e non quelli dichiarate a Sport e Salute.

IL LIMBO DEGLI 11.500

L'altra novità riguarda le famose "incongruenze" che hanno bloccato i versamenti nei mesi scorsi per 11.500 collaboratori. Si tratta di chi aveva fatto una doppia domanda, all'Inps e a Sport e Salute, soprattutto nel momento iniziale in cui non era chiaro quale fosse l'interlocutore. Questa situazione aveva azzerato le pratiche per il timore che si rischiasse di corrispondere due volte quanto dovuto, una specie di precauzione "anti furbi". Dopo aver studiato a lungo la situazione, si è giunti finalmente a rivisitare la situazione e quindi chi ne aveva diritto, riceverà regolarmente l'indennità. Nelle prossime ore dovrebbero essere più chiare le modalità dell'erogazione, che comunque sarà sempre affidata a Sport e Salute. Andrea Rossi, deputato del Pd, ringrazia il ministro del lavoro Andrea Orlando per essere riuscito a trovare una soluzione di fronte a "un limbo normativo in cui migliaia di collaboratori sportivi non percepivano alcun reddito né dall'Inps e né da Sport e Salute".

PER LE SOCIETÀ

Il fronte collaboratori sportivi fa parte del pacchetto su cui ha lavorato la sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali. Fra i provvedimenti che sono in discussione c'è anche il fondo perduto per associazioni e società sportive dilettantistiche che dovrebbe passare da 50 a 180 milioni di euro. Dovrebbero essere confermate anche le risorse per il credito d'imposta per le sponsorizzazioni (90 milioni) e per le spese sanitarie per i club impegnati nei campionati degli sport di squadra (55 milioni).



Il Parlamento Ue approva il nuovo Programma Erasmus+: più fondi e più inclusione

Il programma vedrà i suoi finanziamenti quasi raddoppiati nel periodo 2021-2027: oltre 28 miliardi di euro da diverse fonti. La Commissione e i Paesi Ue dovranno presentare piani d'azione per migliorare l'accesso all'apprendimento e alla mobilità per le persone che hanno avuto meno possibilità di parteciparvi: persone con disabilità, in stato povertà, provenienti da un contesto migratorio, ecc...

BRUXELLES - Ieri sera i deputati europei hanno adottato in via definitiva Erasmus+ per il 2021-2027, il programma faro dell'Ue per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Il programma, il cui ruolo significativo nella promozione dell'identità europea è ormai comprovato, vedrà i suoi finanziamenti quasi raddoppiati nel periodo 2021-2027 (oltre 28 miliardi di euro da diverse fonti) rispetto ai sette anni precedenti (14,7 miliardi di euro). Nelle fasi conclusive dei negoziati con il Consiglio, i deputati sono riusciti a ottenere un importo aggiuntivo di 1,7 miliardi di euro.

Il testo è stato approvato senza votazione perché non sono stati presentati emendamenti, secondo la procedura legislativa in seconda lettura. Il programma è inoltre già stato approvato dal Consiglio ed entrerà in vigore immediatamente dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Il regolamento prevede delle disposizioni sulla retroattività per garantire una transizione armoniosa dal precedente periodo di programmazione, assicurando l'entrata in vigore del nuovo Erasmus+ dal 1° gennaio 2021. Alla Commissione e in molti paesi le procedure per la presentazione delle domande e gli inviti a presentare proposte sono già stati avviati.

Più inclusione

Il nuovo Erasmus+ offrirà più strumenti e risorse a sostegno dell'inclusione. La Commissione e i Paesi Ue dovranno presentare piani d'azione per migliorare l'accesso all'apprendimento e alla mobilità per le persone che storicamente hanno avuto meno possibilità di parteciparvi (persone con una disabilità, in stato povertà, o che vivono in località remote, provenienti da un contesto migratorio, ecc...).

Per chi non dovesse avere mezzi sufficienti a coprire i costi iniziali di partecipazione al programma (ad esempio per l'acquisto di un biglietto ferroviario o la prenotazione di un alloggio) sono previste sovvenzioni supplementari, compresi anticipi. Le domande con costi più elevati legati a misure a garanzia dell'inclusione non potranno essere respinte.

Mobilità per studenti adulti

Rispetto al precedente Erasmus+, il nuovo programma sarà esteso per permettere agli studenti dei programmi d'insegnamento per adulti di trascorrere fino a sei mesi in un altro paese dell'Unione. Ciò aiuterà le persone di ogni età e provenienza ad acquisire nuove competenze lavorative e di vita, affinché possano adattarsi meglio ai cambiamenti collegati alle imminenti transizioni verde e digitale e al post pandemia di Covid-19.

Accesso semplificato a un Erasmus+ "più verde"

Il nuovo Erasmus+ sarà anche più semplice e gestibile, con sistemi informatici più agevoli da usare e meno pratiche amministrative. Offrirà uno speciale sistema di finanziamento per "partenariati su scala ridotta", destinato alle organizzazioni più piccole come le associazioni giovanili e i club sportivi.

Verrà inoltre misurato il contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi di spesa per il clima dell'Ue e ne sarà ridotta l'impronta ambientale, per esempio incentivando mezzi di trasporto rispettosi del clima per i partecipanti.

Modelli d'istruzione innovativi: 3 iniziative

L'iniziativa **DiscoverEU** fa ormai parte di Erasmus+. Offre ai giovani l'opportunità di richiedere un pass gratuito per viaggiare in Europa a scopo didattico (ad esempio per frequentare un corso intensivo di lingua o partecipare a un laboratorio museale) e scoprire la diversità culturale e

linguistica del continente.

L'iniziativa "**Università europee**" consentirà invece agli studenti di laurearsi combinando gli studi in diversi paesi dell'Ue. La terza iniziativa, "**Centri di eccellenza professionale**", creerà ecosistemi di competenze locali, collegati a livello internazionale.

"Erasmus+ è uno dei programmi dell'Ue con un finanziamento significativamente più alto e include molti cambiamenti e miglioramenti sostanziali, in modo da poter continuare a rafforzare il senso di appartenenza europeo e offrire migliori opportunità di lavoro agli europei", ha dichiarato il relatore, Milan Zver (PPE, SL). Ha poi aggiunto: "Il Parlamento controllerà da vicino la sua attuazione per garantire che Erasmus+ diventi più inclusivo e offra opportunità al maggior numero possibile di persone".

E Sabine Verheyen (PPE, DE), presidente della commissione per la cultura e l'istruzione, ha dichiarato: "Erasmus+ è una storia di successo europeo e lo porteremo avanti grazie ai nostri sforzi. Mette in contatto persone di ogni provenienza e contribuisce a creare una vera comunità europea. A causa della pandemia, i giovani e tutti coloro che desiderano imparare, studiare e incontrare nuove persone stanno affrontando sfide enormi. E la situazione è ancora più difficile per chi proviene da ambienti emarginati. Ora più che mai, è importante che l'Europa li raggiunga e venga loro incontro localmente, fornendo loro gli strumenti per crescere, attivarsi e collegarsi gli uni con gli altri. Nessuno deve essere lasciato indietro. Questo è esattamente ciò che stiamo cercando di fare con la nuova generazione di Erasmus+".



Arci Servizio civile a congresso

di Redazione

È in programma venerdì 21 e sabato 22 maggio la XVII edizione che ha scelto come titolo "**Per un Servizio Civile davvero Universale**". Nel 2021 Acs Aps celebra i 35 anni di fondazione, anni accomunati dal fil rouge della consapevolezza dell'immenso valore che l'esperienza di servizio civile ha nel formare nuove generazioni di cittadini attivi e consapevoli

Sarà Roma venerdì 21 e sabato 22 maggio a ospitare, allo Spazio Rossellini, il **17esimo Congresso nazionale di Asc aps**, con i delegati che parteciperanno da remoto. Al lungo lavoro preparatorio che lo ha preceduto hanno contribuito decine di Assemblee e Congressi regionali e territoriali, che hanno visto la partecipazione di quasi 600 associazioni locali socie.

Il titolo scelto, "**Per un servizio civile davvero universale**", sta ad indicare che molti passi sono ancora da fare prima di poterlo definire davvero tale.

Quest'anno [Asc Aps](#) celebra i **35 anni dalla sua fondazione**. La sua storia ha attraversato le tappe del servizio civile italiano, ha visto la fine del servizio di leva obbligatorio, l'arrivo del servizio civile nazionale volontario e aperto alle donne, la trasformazione in servizio civile universale.

Sono stati **anni accomunati dal fil rouge della consapevolezza dell'immenso valore che l'esperienza di servizio civile ha nel formare nuove generazioni di cittadini attivi e consapevoli, attraverso l'imparare facendo.**

Quello trascorso è stato un anno di emergenza per tutti, che ha visto selezioni e formazione effettuate da remoto, uno sforzo generale attuato affinché i giovani potessero vivere il loro anno di Scu. Ora si deve "costruire una nuova ordinarietà", perché il nostro Paese ha bisogno di una generazione che sappia come mettere in pratica i valori della Costituzione.

Questo il programma

Venerdì 21 maggio 2021

Ore 9,30 avvio piattaforma

Ore 10,00 adempimenti iniziali e insediamento presidenza lavori

Ore 10,15-10,40 relazione introduttiva

Ore 10,45- 12,00 interventi di saluto degli ospiti e dei delegati

Saluti previsti

Claudia Fiaschi, Portavoce Forum Nazionale Terzo Settore

Feliciano Farnese, Presidente Consulta Nazionale Servizio Civile

Laura Milani, vice presidente CNESC

Stefano Arduini, Direttore Vita

Ore 12,15 – 14,00

Tavola rotonda *"Il contributo del SCU alla generazione di competenze civiche e trasversali fra gli operatori volontari e gli adulti che li accompagnano"*

Coordina Manuel Bertin

Introduzione **Paola Santoro**, responsabile didattico ASC Aps, ex. Operatrice volontaria Contributi

Maurizio Mumolo, Direttore Forum Nazionale Terzo Settore

Anna Loiacono, Fastweb

Sebastiano Fadda, Presidente INAPP

Immacolata Postiglione, Direttore Ufficio Servizio Civile Universale

Ore 15,45 – 17,30

Tavola rotonda *"25 Aprile 1945, 27 Gennaio 1945, 15 Dicembre 1972. Le risorse della Memoria per il futuro del Paese"*

Coordina **Manuel Bertin**

Rapporto di lavoro **Martina Valeri**, ex operatrice volontaria

Introduzione Prof. **Nicola Labanca**, Università di Siena

Contributi

Claudio Maderloni, segreteria nazionale ANPI

Gadi Luzzatto Voghera, Direttore CEDC Milano

Mao Valpiana, Presidente Movimento Nonviolento

Sabato 22 Maggio 2021

Ore 08,45 avvio piattaforma

Ore 09,00 – 12,00 prima sessione

Tema *“Cosa ci lascia il 2020 e cosa ci aspetta”*

Interventi dei delegati

Ore 12,00 – 13,30 seconda sessione

Adempimenti statutarî e conclusione dei lavori

Rinnovo organi dirigenti



Fiaschi (Forum Terzo Settore): “Nelle riaperture i circoli sociali sono discriminati”

La Portavoce: “Incomprensibile il blocco delle attività fino a luglio”

Roma, 18 maggio 2021 – Il programma delle riaperture del nuovo provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri contiene una inspiegabile discriminazione nei confronti delle attività di centri sociali, culturali e ricreativi la cui riapertura è prevista solamente dal 1° luglio. Una misura che contrasta con quanto disposto per gli eventi culturali, le attività sportive, le fiere, i convegni e molto altro. Peraltro l'accesso ai circoli è limitato ai soli soci e questo permette sicuramente un migliore controllo e una maggiore tracciabilità rispetto alle iniziative aperte al pubblico.

*“Il tema rimane, ancora una volta, quello della sperequazione delle misure applicate per la rete dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato – commenta **Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore** –. A parità di garanzie e di rispetto dei protocolli di sicurezza, le decisioni per le riaperture continuano a discriminare in modo incomprensibile le associazioni. Si tratta di un atteggiamento che non trova spiegazioni in motivazioni legate alla tutela della salute, atteso che le stesse attività possono essere svolte dagli esercizi pubblici e dagli operatori commerciali. Il distanziamento interpersonale causato dalla pandemia ha ulteriormente indebolito le relazioni sociali e ha lasciato soli i più fragili, pensiamo agli anziani costretti per mesi a non uscire di casa. Bisognerebbe incentivare la riapertura di spazi di aggregazione, in sicurezza, piuttosto che condannarli ad una ulteriore*

chiusura. Inoltre c'è bisogno di far ripartire l'associazionismo di promozione sociale e culturale perché è stato uno dei settori più colpiti da questa crisi ed ha bisogno di supporto e sostegno. Non si può da un lato, obbligare per legge gli enti a tenere in tempi rapidi le assemblee per i cambi di statuto e contemporaneamente continuare a bloccare le loro attività".

"Sappiamo– prosegue Fiaschi – che molte associazioni stanno chiedendo che si ponga urgentemente rimedio a questa disparità. Il Forum crede che sia una richiesta giusta e la sostiene convintamente: bisogna riattivare la socialità rispettando tutti i requisiti di sicurezza, bisogna riaprire i circoli, presidio attivo di coesione sociale e spazi indispensabili di prossimità."



Decreto riaperture: Fiaschi (Forum Terzo Settore),

“incomprensibile blocco delle attività dei circoli sociali”

“Il tema rimane, ancora una volta, quello della sperequazione delle misure applicate per la rete dell’associazionismo di promozione sociale e del volontariato. A parità di garanzie e di rispetto dei protocolli di sicurezza, le decisioni per le riaperture continuano a discriminare in modo incomprensibile le associazioni”. Lo dichiara Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore, sul programma delle riaperture del nuovo provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, che “contiene una inspiegabile discriminazione nei confronti delle attività di centri sociali, culturali e ricreativi” la cui riapertura è prevista solamente dal 1° luglio. Una misura che “contrasta con quanto disposto per gli eventi culturali, le attività sportive, le fiere, i convegni e molto altro”.

Peraltro – ricorda il Forum – l’accesso ai circoli è limitato ai soli soci e “questo permette sicuramente un migliore controllo e una maggiore tracciabilità rispetto alle iniziative aperte al pubblico”. “Si tratta di un atteggiamento che non trova spiegazioni in motivazioni legate alla tutela della salute, atteso che le stesse attività possono essere svolte dagli esercizi pubblici e dagli operatori commerciali. Il distanziamento interpersonale causato dalla pandemia ha ulteriormente indebolito le relazioni sociali e ha lasciato soli i più fragili. Bisognerebbe incentivare la riapertura di spazi di aggregazione, in sicurezza, piuttosto che condannarli ad una ulteriore chiusura”.

(F.P.)

Olimpiadi invernali. Gli Usa sfidano Pechino: «Boicottiamo i Giochi»

Elena Molinari, New York giovedì 20 maggio 2021

La presidente della Camera Pelosi si è pronunciata contro le Olimpiadi invernali del 2022 per la repressione nello Xinjiang. La replica della Cina: «Bugie e disinformazione»

La nuova battaglia nello scontro fra **Washington e Pechino sui diritti umani** è partita dalla Camera Usa e va a toccare nel vivo un punto d'orgoglio per il partito comunista cinese: le Olimpiadi del prossimo anno. La presidente della Camera Usa **Nancy Pelosi** ha proposto un «**boicottaggio diplomatico**» dei giochi invernali di Pechino 2022 a causa delle ripetute violazioni dei diritti umani nel Paese.

«Non possiamo procedere come se tutto andasse bene», ha detto. Immediata la reazione della **Cina**, secondo la quale Pelosi starebbe mentendo. «Le osservazioni di alcuni individui statunitensi sono piene di bugie e di disinformazione», ha commentato il portavoce **del ministero degli Esteri cinese Zhao Lijian**. I politici statunitensi «dovrebbero smettere di usare il movimento olimpico per giochi politici spregevoli», ha aggiunto.

Vari gruppi per i diritti umani e una commissione dell'Onu hanno denunciato che più di **un milione di uighuri e di altre minoranze musulmane nella regione dello Xinjiang sono stati detenuti nei campi negli ultimi anni**, con i loro diritti al culto e alle libertà fortemente limitati dalle autorità cinesi. Lo stesso dipartimento di Stato Usa ha definito il trattamento degli uighuri un «genocidio» e un «crimine contro l'umanità», colpendo numerosi funzionari cinesi con divieti di viaggio. E la settimana scorsa il segretario di Stato Usa Antony Blinken ha affermato che il governo della Repubblica popolare cinese è «tra i peggiori nemici della libertà religiosa» al mondo.

«Il fatto che i capi di Stato si rechino in Cina alla luce di un genocidio in corso solleva davvero la domanda – ha detto Pelosi in un'audizione congiunta della Commissione per i diritti umani e della Commissione esecutiva del Congresso sulla Cina –: **“Quale autorità morale avranno per parlare dei diritti umani in qualsiasi parte del mondo?”**». Pechino guarda ai giochi come un'opportunità per sfoggiare la sua potenza economica e diplomatica sulla scena globale. La Casa Bianca non ha

esplicitamente dato il via libera ai giochi, ma è improbabile che un boicottaggio ottenga un ampio sostegno tra le nazioni occidentali. Il Comitato olimpico, da parte sua, ha invitato i partecipanti ad attenersi alla Carta olimpica. Gli Stati Uniti hanno guidato il boicottaggio delle **Olimpiadi di Mosca del 1980 sull'invasione sovietica dell'Afghanistan**, con il blocco sovietico che a sua volta ha snobbato per rappresaglia i giochi estivi di Los Angeles del 1984.

Intanto anche le **Olimpiadi di quest'estate in Giappone restano nel mirino delle critiche**.

L'associazione dei medici giapponesi Tokyo Medical Practitioners Association ha infatti esortato il Comitato olimpico nazionale a cancellare l'evento, di fronte all'ascesa delle infezioni di coronavirus, alla lentezza della campagna vaccinale e all'opposizione crescente della popolazione. L'appello dei circa **6.000 dottori della capitale** arriva a meno di dieci settimane dall'apertura delle Olimpiadi e segue l'analoga sollecitazione del sindacato nazionale dei medici giapponesi, la scorsa settimana, che ritiene l'organizzazione dell'evento «impossibile» mentre la nazione è attraversata dalla quarta ondata del virus.

Ma il **presidente del Comitato olimpico internazionale, Thomas Bach, ha liquidato l'appello**, dichiarando che «il 75% circa degli atleti e degli ufficiali di gara sono già stati vaccinati o hanno confermato che lo saranno per i giochi». Quindi ha ringraziato il popolo giapponese per la sua tenacia e la capacità di resistere alle avversità. «Ci vediamo a Tokyo il 23 luglio», ha concluso il presidente Bach.

CORRIERE DELLA SERA

Ambiente e animali nella Costituzione, il Senato trova l'intesa

Raggiunto un accordo tra le forze politiche sulla formulazione della proposta di modifica dell'articolo 9. Brambilla: «Occasione storica, le Camere non la sprechino»
di [Alessandro Sala](#)

Il compromesso alla fine è stato trovato. E cambiando l'ordine delle parole (e aggiungendone qualcun'altra) il risultato, di fatto non cambia: **la protezione degli animali e dell'ambiente entra nella Costituzione**. Non nella versione originale in cui era stata immaginata, ma con una formulazione che è comunque in grado di accontentare le diverse forze politiche. E che nella commissione Affari costituzionali del Senato ha ottenuto un via libera che spalanca ora le porte dell'Aula alla proposta di legge costituzionale da tempo attesa dalle associazioni animaliste.

La modifica riguarda l'**articolo 9** della Carta, quello che già tutela i beni culturali e il paesaggio. L'integrazione prevista dice che la Repubblica «**tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi,**

anche nell'interesse delle future generazioni». E che «**la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali**». Il punto di incontro tra i partiti riguarda proprio l'ultima frase. Nella prima formulazione la protezione degli animali era ricompresa nella tutela generica riconosciuta all'ambiente, agli ecosistemi e alla biodiversità; nella seconda c'è invece un ulteriore rimando ad altre leggi dello Stato. Come dire che il principio della salvaguardia c'è ma che la sua attuazione deve avvenire attraverso altre norme.

Era stata la **Lega** a mettersi di traverso sulla prima versione del testo, contestando l'idea di una protezione generica per qualunque specie animale e temendo, di fatto, che una tutela troppo esplicita avrebbe potuto ripercuotersi anche sulle attività degli allevamenti e sulla cacciatori, entrambe bacino elettorale del Carroccio. E per far capire di essere pronta a dare battaglia [aveva presentato ben 246 mila emendamenti](#), per un testo composto di una trentina di parole in tutto. Alla fine però il compromesso è stato raggiunto.

Esprime soddisfazione **Michela Vittoria Brambilla**, deputata di Forza Italia e presidente dell'**Intergruppo parlamentare per i diritti degli animali**, che raccoglie esponenti di **tutte le forze politiche** presenti in Parlamento: «È una grande vittoria per tutti coloro che vogliono difendere l'ambiente e vogliono veder rispettati gli animali. Ora le aule parlamentari hanno davvero l'opportunità di condurre in porto un grande cambiamento, di straordinaria portata, giuridica, sociale e culturale».

Trattandosi di una legge di modifica costituzionale, l'iter è più complesso rispetto a quello previsto per le leggi ordinarie. È necessaria infatti una doppia approvazione da parte di entrambe le Camere, con un intervallo di tre mesi tra il primo e il secondo passaggio, prima che il testo diventi legge. Ma ora che è stato superato lo scoglio più difficile, quello di un testo condiviso, il percorso dovrebbe essere più agevole. I tempi per concludere l'iter nel corso di questa legislatura sulla carta ci sono.

«Inserire in Costituzione la tutela degli animali, sul modello delle più avanzate costituzioni europee — dice ancora l'on. Brambilla — è un grande obiettivo di civiltà. Sono tre legislature che mi batto per ottenere questo risultato e quindi guardo con soddisfazione e una certa emozione a questo decisivo passaggio. Ora vi sono i presupposti per una rapida approvazione nelle aule delle due Camere e quindi l'opportunità di raggiungere un traguardo storico». Un [sondaggio Ipsos](#) commissionato dalla **Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente** (Leidaa), pubblicato un mese fa, aveva evidenziato come il 91% degli italiani fosse favorevole alla tutela degli animali nella legge fondamentale dello Stato.



Giovani, con il covid sospeso il passaggio all'età adulta

Rapporto Giovani 2021 dell'Istituto Toniolo. In Italia record europeo di neet e con la pandemia si rischia il peggioramento. Il 26% di chi vive ancora con i genitori lo fa perché "sto ancora studiando". Più

in difficoltà chi "combina una protratta condizione di disoccupazione con disagiata situazione economica di partenza"

Roma - Come hanno vissuto il 2020 i giovani italiani? Com'è cambiata la frequenza in classe e nei corsi universitari? Quale l'impatto sulle scelte formative? Quali conseguenze sulle prospettive occupazionali, sulle modalità di lavoro, sui progetti di vita? Come stanno reimpostando le nuove generazioni, il proprio modo di leggere la realtà in cui vivono e quali spazi di reazione e azione positiva individuale e collettiva intravedono? Queste le domande principali di cui si occupa la prima parte del volume **'La condizione giovanile in Italia - Rapporto Giovani 2021'** (ed. Il Mulino), promosso dall'Istituto Giuseppe Toniolo. La seconda è dedicata alle faglie di genere, territoriali e sociali, che la pandemia rischia di allargare. Compreso il divario tra presente e futuro, in particolare tra la condizione passiva da troppi giovani subita e le prospettive di farsi parte attiva nei percorsi di crescita del paese. Infine, due approfondimenti, nella terza parte, sono dedicati ai consumi alimentari e alle esperienze di vita comune dei giovani.

Alcuni dei dati del nuovo rapporto sono stati presentati stamattina in occasione del webinar promosso dall'Istituto Toniolo e dall'Università Cattolica che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Fabiana Dadone, ministro per le Politiche giovanili, Mauro Migliavacca, sociologo dell'Università di Genova, Alessandro Rosina, demografo e coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo e Antonella Sciarrone Alibrandi, prorettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, insieme a Roberto Fontolan, responsabile comunicazione Istituto Toniolo e alla giornalista Monica Maggioni.

I dati descritti e analizzati nel volume provengono dalla principale **indagine italiana sulle nuove generazioni, iniziata nel 2012 e che costituisce l'asse centrale di un sistema di rilevazioni quantitative e qualitative** realizzate dall'Istituto Toniolo attraverso l'Osservatorio Giovani. Un progetto che si avvale del sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo, beneficiando inoltre delle competenze scientifiche dell'Università Cattolica. Obiettivo dell'**edizione del 2021** è contribuire a capire **come cambiano condizioni oggettive e attese di fronte a un evento inatteso e di grande portata che proietta tutti in un mondo diverso**. Con la consapevolezza che proprio le nuove generazioni hanno maggiormente da perdere, ma anche da guadagnare nel nuovo scenario post pandemia, tutto ancora da costruire.

Le scelte di vita

Le conseguenze della crisi sanitaria rischiano di essere particolarmente gravi nel nostro Paese. Come documentato nelle edizioni precedenti del Rapporto Giovani, l'Italia presentava già preoccupanti fragilità e diseguaglianze nei percorsi formativi, professionali e di vita delle nuove generazioni. L'emergenza da Covid-19 sta, in particolare, avendo un **impatto rilevante sulla progettualità delle giovani generazioni**, portando a una sospensione di scelte importanti legate alla transizione alla vita adulta. I dati di un'ampia indagine condotta a novembre 2020 mostrano come la ricaduta negativa sia strettamente legata all'**incertezza lavorativa e al peggioramento della situazione economica**. La sicurezza di un buon reddito, data anche da un lavoro stabile, è considerata un prerequisito indispensabile dalla maggior parte degli intervistati per formare una propria famiglia.

Tra gli intervistati che vivono ancora con i genitori il 26% dichiara di rimanere a vivere con loro perché 'sto ancora studiando'. Rispetto agli altri motivi a prevalere decisamente sono le difficoltà oggettive: oltre uno su tre afferma di non vivere autonomamente perché non in grado di affrontare i costi di un'abitazione (35%) contro uno su cinque che dichiara "sto bene così" (20,7%). **I più in difficoltà sono evidentemente i giovani che non studiano più ma non hanno un lavoro** (in Neet). Tra gli uomini, in particolare, la percentuale di chi si trova bloccato nel percorso di autonomia perché non può permettersi una casa, è pari al 49% dei NEET contro il 27% circa di chi ha un lavoro stabile. La condizione di NEET, di cui abbiamo il record in Europa, comprime sia la valorizzazione delle nuove generazioni nei processi di sviluppo del Paese, che i progetti di vita dei singoli, come abbiamo visto. La pandemia ha fatto lievitare ulteriormente la loro incidenza, non solo nella fascia giovane ma anche in quella giovane-adulta

(25-34 anni): dal 28,9% del 2019 al 30,7% (con un divario dalla media europea salito da 11,6 a 12,3 punti percentuali, secondo i dati Eurostat).

Il Rapporto Giovani 2021 fornisce un approfondimento delle condizioni in cui si trovano. I dati analizzati mostrano come **la componente in maggior difficoltà sia quella che combina una protratta condizione di disoccupazione con disagiata situazione economica di partenza**. Sono coloro che presentano i livelli peggiori di 'life satisfaction' e alto rischio di esclusione sociale permanente, con rinuncia definitiva a solidi progetti di vita. In particolare, nella fascia cruciale di entrata piena nella vita adulta, quella in età 30-34 anni, quasi l'80% dei Neet si dichiarano insoddisfatti della propria situazione economica contro il 42% circa degli altri giovani. Questo ampio divario fa capire come la condizione di povertà sia strettamente legata alla condizione occupazionale tra i giovani adulti, non solo nel presente ma anche in prospettiva per le conseguenze che entrare tardi e male nel mondo del lavoro produce nel medio-lungo periodo.

Garanzia giovani, "superare i limiti sperimentati"

Il programma 'Garanzia giovani', avviato in Italia nel 2004 come principale iniziativa di contrasto al fenomeno dei Neet e di rafforzamento della transizione scuola-lavoro, oltre ad aver prodotto risultati non in grado di far recuperare lo svantaggio italiano rispetto al resto d'Europa non è tutt'ora adeguatamente conosciuto. **Tra i 30-34enni (che nel 2004 erano in pieno target per tale misura) quasi due su tre non ne hanno mai sentito parlare** o solo vagamente, ma si arriva a tre su quattro tra gli under 25.

"I dati sulla scarsa conoscenza di Garanzia Giovani proprio da parte dei giovani forniscono evidenza del fatto che a scuola e all'Università generalmente non si parla degli strumenti principali che riguardano il lavoro delle nuove generazioni. Inoltre, **solo circa la metà di chi ne ha beneficiato fornisce una valutazione positiva in termini di miglioramento delle competenze e di conoscenza del mercato del lavoro**. L'auspicio è che la nuova Garanzia Giovani rilanciata in concomitanza con i finanziamenti di Next Generation Eu riesca a superare i limiti sperimentati in passato - ha commentato Alessandro Rosina - **Ma particolare attenzione va data anche ai Neet tardivi (oltre i 30 anni) fuori dal target principale di Garanzia Giovani**. Si tratta di una componente particolarmente problematica che a fragilità pregresse ora somma l'impatto della pandemia in una fase cruciale della costruzione della propria vita adulta. In assenza di politiche adeguate alto è il rischio di cronicizzazione di tale condizione e di diventare destinatari passivi del reddito di cittadinanza'.

Dai dati emerge, inoltre, come coloro che navigano in cattive acque economiche siano più propensi ad accettare qualsiasi lavoro in modo immediato (il che a volte espone a rischi di sfruttamento e condizioni di lavoro inadeguate). La differenza si mantiene alta per la classe di età 30-34 anni: il 41,7% di chi dichiara una situazione finanziaria insoddisfacente accetterebbe qualsiasi lavoro contro il 33,3% di chi sta economicamente meglio. Per chi è in buona condizione finanziaria l'accettazione di un lavoro è molto legata alla conciliazione, soprattutto sul versante femminile, tra vita familiare e lavoro (per due trentenni su tre conta la comodità degli orari e la distanza da casa).

Povertà economica, giovani generazioni più colpiti

Le giovani generazioni rappresentano uno dei gruppi maggiormente colpiti da condizioni di vulnerabilità e fragilità economica. Le prime informazioni relative agli effetti dell'emergenza Covid-19 segnalano il reale rischio di un ulteriore peggioramento. I dati dell'indagine condotta a novembre 2020 evidenziano un'alta percentuale di giovani (tra i 18 e i 34 anni) che dichiarano una non buona situazione economica personale (42,1%), mentre uno su quattro (25,3%) dà la stessa valutazione alla famiglia in cui vive. La crisi sanitaria ha, nel complesso, accentuato ulteriormente la dipendenza dalla famiglia di origine. Tra chi vive in famiglie beneficiarie del reddito di cittadinanza, il 46% circa ha titolo di studio basso, contro il 27% degli altri giovani. Questo evidenzia il forte rischio di diseguaglianze persistenti e di freno alla mobilità sociale se non si rafforzano i percorsi professionali e le politiche attive del lavoro. (DIRE)



Save the Children: “Cinquanta scuole a Gaza e tre in Israele danneggiate nell'ultima settimana”

Dall'inizio dell'escalation sono stati uccisi 63 bambini a Gaza e due in Israele. L'organizzazione chiede con forza il cessate il fuoco e ribadisce che l'uccisione dei bambini è una negazione di responsabilità morale e legale

ROMA - La scorsa settimana a Gaza, cinquanta scuole sono state danneggiate dagli attacchi aerei israeliani, con conseguenze su 41.897 bambini. Secondo quanto riferito, altre tre scuole sono state danneggiate in Israele da razzi provenienti da Gaza. È questo il triste bilancio che diffonde oggi Save the Children.

Attaccare scuole o ospedali è una grave violazione contro i bambini, sottolinea l'Organizzazione che esorta tutte le parti coinvolte nel conflitto ad aderire al diritto internazionale umanitario e a proteggere i più piccoli. L'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, ha affermato che 47 mila sfollati sono stati spinti a usare proprio le scuole come rifugio dopo aver perso le loro case a causa degli attacchi aerei. Nel frattempo, le scuole rimangono chiuse sia a Gaza che nel sud di Israele, lasciando senza istruzione centinaia di migliaia di bambini.

Dall'inizio dell'escalation del conflitto il 10 maggio, sono stati uccisi 63 bambini a Gaza e due bambini nel sud di Israele. A Gaza, inoltre, 450 bambini sono rimasti feriti. Save the Children continua a chiedere con forza un cessate il fuoco immediato per proteggere i bambini e le loro famiglie.

“Ho 11 anni e ho vissuto tre guerre. Ho avuto amici che sono morti durante gli attacchi. La cosa più difficile da affrontare adesso sono i bombardamenti dell'esercito israeliano che vanno avanti tutta la notte, quindi non possiamo dormire. Oggi hanno minacciato di bombardare un edificio vicino a casa nostra e ci siamo davvero spaventati. La famiglia di mio zio ha dovuto rifugiarsi qui da noi. Abbiamo iniziato a cercare posti dove nasconderci e tutti i bambini piccoli hanno iniziato a piangere. Anche la mia sorellina ha iniziato a piangere. L'elettricità si spegne quando ci stanno bombardando e poiché abbiamo tanta paura restiamo tutti nella stessa stanza. Ha raccontato **Amir, 11 anni di Gaza**, agli operatori di Save the Children. E ha aggiunto: “Vorrei che il mondo potesse sapere quanto siamo insicuri a Gaza. I bambini palestinesi meritano di vivere in sicurezza e di poter realizzare i loro sogni”.

“La perdita della vita anche di un solo bambino a causa di un conflitto è inaccettabile. Ad oggi, 63 bambini sono stati uccisi a Gaza e due in Israele, e il numero aumenta ogni giorno. Questa è una negazione della responsabilità morale e legale. La cruda verità è che nessun bambino rimane illeso in un conflitto e ripetutamente assistiamo all'evidenza che le vite dei bambini siano le più colpite in questi contesti - ha affermato **Jason Lee, Direttore di Save the Children nei Territori Palestinesi Occupati** -. La distruzione delle scuole è un vero abominio. Luoghi di apprendimento, opportunità, gioco e divertimento per i bambini si sono rapidamente trasformati in rifugi antiaerei, mentre le case vengono distrutte e le famiglie devastate. Purtroppo il numero di scuole colpite mostra che anche qui non c'è nessun posto dove nascondersi. Una scuola su 15 a Gaza è stata danneggiata. Per ogni scuola che viene danneggiata o distrutta, le prospettive dei bambini di sperimentare e costruire un futuro migliore diminuiscono. Tutte le parti in conflitto devono garantire che i civili e le infrastrutture siano protetti dagli attacchi, in conformità con il

diritto internazionale – ha concluso -. Tutte le parti devono porre fine immediatamente agli attacchi contro le scuole”.

LA NAZIONE FIRENZE

Il covid non ha fermato gli sportivi. Ecco tutti i dati

Presentato il terzo rapporto sullo sport. Quasi un toscano su due non ha rinunciato a fare sport durante la pandemia. I più attivi i lavoratori in smart working

di Monica Pieraccini

Firenze, 19 maggio 2021 - Anche nella pandemia i toscani non hanno rinunciato all'attività sportiva. E' quanto emerge dal terzo rapporto sullo sport presentato stamani a Palazzo Strozzi Sacratì. Nella nostra regione il 45% delle persone è risultata attiva, contro il 42% a livello nazionale. Così i toscani si sono rivelati più tonici (53% contro il 39% a livello nazionale), e hanno praticato più sport all'aperto (81% contro il 79%), sentendosi più in salute (il 90% contro l'80% a livello nazionale).

Non tutti, però, hanno praticato sport. Coloro che sono riusciti a organizzare meglio le loro giornate ritagliandosi dei momenti per dedicarsi all'attività fisica e sportiva sono stati gli occupati, in particolare quelli in smart working. Hanno fatto sport anche i giovani della generazione Z, cioè i nati tra il 1997 e il 2005. Meno 'sportivi' i nati tra il 1946 e il 1964 e i bambini tra i 2 e gli 11 anni. Il 78% di questi ultimi - il dato è nazionale - ha sospeso l'attività sportiva abituale.

Per quanto riguarda invece i quasi 5.800 impianti sportivi in Toscana, uno ogni 650 residenti, e i 10.715 spazi di attività, uno ogni 350 residenti, dal rapporto risulta che, pur tra le gravi difficoltà dovute all'emergenza sanitaria, le società che li gestiscono hanno resistito meglio di quelle di altre regioni. Quasi un'associazione su due ha evidenziato capacità di adattamento e di innovazione e molte società, circa il 64% contro il 57%, a livello nazionale, hanno adottato nuovi strumenti di lavoro rispetto al resto d'Italia. Moltissime, pari al 70%, hanno dato un forte impulso all'offerta online. Sempre in numero maggiore rispetto a quanto accaduto altrove, inoltre, parecchie associazioni hanno erogato anche servizi a distanza (72% contro il 68%).

Contributo fondamentale a settore quello dei 15mila collaboratori sportivi toscani, di cui il 49% è donna. Dei 15mila addetti, il 26% circa ha la qualifica di primo livello, il 12% di secondo livello, mentre un altro 12% è laureato in scienze motorie. Un quinto dei collaboratori, invece, non ha alcuna specifica qualifica o titolo.

“Oltre ad aver permesso il raggiungimento di determinati risultati - ha commentato l'assessora regionale alle Politiche sociali, Serena Spinelli, nelle cui competenze rientra l'Osservatorio sociale regionale che ha guidato la ricerca - le organizzazioni sportive, con i loro volontari, educatori e associati, sono state

preziose nel collaborare ai vari studi presenti nel rapporto. Il loro è un ruolo insostituibile nel tessuto sociale delle comunità: favorire lo sport per tutti e quindi stili di vita basati sul benessere e la salute, oltre a quello altrettanto importante, ancor più nel periodo che attraversiamo, di essere motore di aggregazione, coesione sociale, solidarietà”.

Il rapporto è stato realizzato in collaborazione con l'Osservatorio sociale regionale, Anci Toscana, Agenzia regionale di sanità, Sport e salute, Coni regionale della Toscana, Comitato paralimpico toscano ed enti di promozione sportiva.

Alla presentazione del rapporto hanno partecipato, tra gli altri, Vito Cozzoli, il presidente nazionale di Sport e salute, l'azienda pubblica che si occupa dello sviluppo dello sport in Italia, il presidente del Coni regionale, Simone Cardullo, e Damiano Sforzi, vicesindaco Sesto Fiorentino, responsabile sport di Anci Toscana.

«Anche la Toscana ha risentito del blocco di ogni attività sportiva a causa delle misure di contrasto al Covid - ha commentato il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani - ma quello che emerge da questo rapporto è che i toscani hanno in media avuto delle risposte più positive degli altri italiani sia nei comportamenti che per quanto riguarda il detraining, cioè la perdita di allenamento, in particolare per quanto riguarda i bambini ed i ragazzi».

© Riproduzione riservata



RIPARTENZA CALCIO UISP | Ecco i Calendari! Il 28 i due anticipi dell'Over40; il 31 c'è la Prima dei Senior

di: Alessandro Maselli

► **PESCARA** – Finalmente Ci siamo per Davvero!

I Calendari sono ormai realtà, con la SDA Calcio UISP Abruzzese che ufficializza le giornate dei campionati SENIOR ed OVER40.

Venerdì 28 Maggio le prime due partite, gli anticipi della Prima Giornata del Mondo Over40; Lunedì 31 è in programma in forma integrale il primo appuntamento della Categoria SENIOR; Martedì 1°Giugno si chiude il quadro dell'Over con i due posticipi.

Queste le Prime Giornate: 01G UISP SENIOR 2021

PESCARA COLLI – PRO SACCO

TIKITAKA PLANET – COALPI SOCCER

PENTAGONO – VILLAREAL

ORTONA CITY – ATLETICO
VILLANOVA

01G UISP OVER40 2021

PDS – WONDER 40

NAUTILUS – LA ROMAGNOLA

VIRO CARNI – ATLETICO PONZIO

DELFINO FRANCAVILLA – PRO SACCO

LA ZONA – ORTONA CITY

QUESTI I LINK DEI DUE CALENDARI COMPLETI

[CALENDARIO SENIOR UISP 2021](#)

[CALENDARIO OVER UISP 2021](#)

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Colonna e Salani protagonisti dell'edizione record del Trittico Tommasini

di Redazione –



VETULONIA – Parte con il record assoluto di partenti, la prima prova del 15esimo trittico Tommasini, che ha visto la netta vittoria nella prima fascia di Federico Colonna e nella seconda di Riccardo Salani. La manifestazione è andata in scena mercoledì pomeriggio in località Bozzone di Vetulonia. Un parterre di primissimo valore tra i 137 ciclamatori che si sono dati battaglia nel classico giro delle “Strette”, da ripetere due volte, con il finale in località Pogg’Alberi. La manifestazione è stata organizzata dal Team Marathon Bike in

collaborazione con la Uisp ciclismo di Grosseto, e supportata dalla Banca Tema e il supermercato Carrefour di via Enaudi di Grosseto.

Come si diceva una presenza mai vista di mercoledì al Bozzone con la novità assoluta in Toscana per questo tipo di gare, del pagamento anticipato del contributo gara, che ha agevolato non di poco le operazioni di iscrizione. Una bella soddisfazione per la Uisp di Grosseto e per la società organizzatrice, che ripaga gli sforzi organizzativi fatti in questi anni. Partenza alle 15.30 precise per la prima partenza che si è conclusa con un volatone imperiale di Federico Colonna della Cicli Falaschi, che addirittura staccava di diversi metri i diretti avversari sullo strappetto di salita di Pogg'Alberi. Questi gli altri vincitori di categoria della prima fascia: Giulio Scaia dell'Unitec Cycling Team, categoria Elite Sport; Davide Bianchi del Via Elisa, categoria M2; Alfredo Balloni del Balloni Academy, categoria M1; Mario Calagretti del Team Alpin Saccarelli, categoria M3. Gara molto veloce ad oltre 44km/h.

Nella seconda partenza, avvenuta pochi minuti dopo la prima, vanno subito all'attacco in tre, Riccardo Salani e Claudio Nacci del Team Stefan e Andrea Grandi della Cicli Falaschi. I fuggitivi di comune accordo, anche in considerazione delle categorie di appartenenza diverse, riuscivano ad accumulare un bel vantaggio sul gruppo degli inseguitori. Poi allungo finale di Salani che gli permetteva di vincere la gara. Gli altri vincitori di categoria della seconda partenza: Claudio Nacci nella categoria M7, Andrea Grandi, il quella degli M5. Vittoria di categoria negli M8 per Giulio Freschi del Via Elisa e tra le donne vittoria per Veronica Fico del Gc Canino su Chiara Turchi del Ciclo Team San Ginese.

IL PICCOLO 140

Dal golf al rugby e lo “spazio compiti”

Il centro estivo della Uisp accoglierà bambini dai 4 ai 12 anni, nel comprensorio di campo Cologna, dal 14 giugno al 3 settembre, fatta eccezione per la settimana di ferragosto. Per i partecipanti saranno tante le attività a disposizione, come il tennis, il golf, il taekwondo, il rugby, il tiro con l'arco, e verranno promosse anche gite nel verde, come passeggiate ed escursioni, a partire dal parco di villa Giulia. Nelle ultime settimane del centro poi, con l'avvicinarsi della ripartenza della scuola, verrà dedicato uno spazio anche ai compiti per le vacanze. Durante il centro estivo inoltre le associazioni dilettantistiche affiliate Uisp potranno promuovere la loro attività, in alcuni spazi riservati.

Ravennanotizie.it

Le piscine al chiuso riaprono il 1° luglio. I gestori della provincia di Ravenna: “Settore abbandonato”

di Erika Di Giacomo

Il nuovo Decreto Legge Covid del governo Draghi, in vigore da poche ore, in materia di impianti sportivi anticipa l'apertura delle palestre al 24 maggio, anziché al 1° giugno, **mentre fissa il 1° luglio come data di riapertura delle piscine al coperto**. Quindi se gli impianti natatori esterni hanno già riaperto al pubblico dal 15 maggio, per le piscine al chiuso bisognerà attendere il 1° luglio.

Nelle scorse settimane la UISP Emilia-Romagna aveva coordinato un tavolo di lavoro sull'impiantistica natatoria raccogliendo la voce di **65 gestori**, molti dei quali anche esterni al mondo Uisp, **in rappresentanza del 60% degli impianti coperti in regione**, “per avviare una battaglia di serietà a tutela di un settore che rischia di pagare gravissime conseguenze in termini economici e di posti di lavoro”.

Infatti, alla luce delle indicazioni contenute nel precedente Decreto sulle riaperture, rimanevano forti dubbi sia sulla data di apertura delle piscine coperte (non specificata) sia sulle modalità di svolgimento delle attività (si parlava di 10mq di distanza fra ogni utente).

Oggi, con il nuovo Decreto finalmente c'è una data di riapertura anche per gli impianti al coperto e si rimanda all'applicazione dei protocolli di sicurezza dello scorso anno, che impongono la distanza di 7mq tra ogni utente.

“Non possiamo dire di essere contenti – **afferma Davide Gilli di Pool 4.0, società che gestisce gli impianti di Ravenna e Lugo** -. Abbiamo trascorsi questi mesi nella totale incertezza. I ricavi si sono azzerati, mentre le spese e i costi di mantenimento delle strutture sono sempre rimasti invariati. Adesso per fortuna abbiamo riaperto al pubblico le piscine esterne, **a Lugo già dallo scorso weekend, mentre le vasche da 50mt di Ravenna saranno scoperte il 6 giugno**. Le vasca interna da 25mt a questo punto apriranno al pubblico dal 1° luglio con la ripartenza dei corsi e del nuoto libero. Per ora restano aperte solo agli agonisti.”

“È evidente che lavorare garantendo la distanza di 7mq per persona, rappresenta per noi un grandissima difficoltà in termine di continuità delle attività e di costi. Ci auguriamo che con il progredire delle vaccinazioni, anche queste regole sul distanziamento siano superate. Non dimentichiamo che oltre ai costi di manutenzione dell'impianto, ci sono anche quelli del personale. Tra Lugo e Ravenna abbiamo più di 60 dipendenti, 60 persone che rischiano di perdere il lavoro”.

Dello stesso avviso sono anche i gestori degli impianti natatori di Faenza e Cervia. “Non capisco perché le palestre possono riaprire già da fine maggio e le piscine al coperto solo il 1° luglio. È noto a tutti che la presenza del cloro e di disinfettanti in piscina rende questo luogo molto più sicuro di altri – **afferma Roberto Carboni tra i gestori della piscina comunale di Faenza, Russi, Castel Bolognese, Casola Valsenio e Solarolo** -. Sono molto amareggiato per come è stata gestita l'intera faccenda: non si

possono comunicare le decisioni dando così poco preavviso ai lavoratori. È importante per le attività fissare un minimo di programmazione. Abbiamo già aperto la piscina all'aperto di Piazzale Pancrazi, a Faenza, per quella al coperto a questo punto rimandiamo la ripresa dei corsi al 1° luglio. Invece quelle all'aperto di **Castel Bolognese, Russi, Solarolo apriranno questo weekend, per quella di Casola Valsenio bisognerà aspettare il 29 maggio**“.

“La piscina comunale di Cervia ha riaperto in modalità scoperta dallo scorso sabato – **afferma Luca Bosi della società Nuova Sportiva** -. È chiaro che si tratta di un'attività che ci limita molto, perché se c'è brutto tempo e pur avendo la possibilità in pochi minuti di ricoprire le vasche, non possiamo farlo. Senza la piena funzionalità della piscina al coperto, abbiamo il 60/70% in meno dei ricavi; solo con quella esterna è impossibile garantire agli utenti la continuità dei corsi. Inoltre, aprire con il limite dei 7mq, significa avere già in partenza un 30% in meno di entrate. Un limite a mio avviso assurdo, se pensiamo che nelle piscine con finalità ludiche c'è solo quello dei 5mq. Per non parlare poi dei campi estivi che gestiamo: allo stato attuale delle cose non si sa ancora quali protocolli bisognerà applicare”.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Domenica di sport e festa con l'inaugurazione della nuova Pista dei Pini

di Jule Busch

FOLLONICA – Una giornata di sport per tutti è quella in programma domenica 23 maggio, in occasione dell'inaugurazione della pista dei pini. La giornata di festa inizierà alle ore 10 con il taglio del nastro al quale parteciperanno il sindaco Andrea Benini; Sergio Perugini, presidente Uisp provinciale; Fausto Negrini, presidente pallamano Follonica; Simone Mugnaini, New Volley Venturina, Piombino, San Vincenzo; Andrea Agnelli; organizzatore e collaboratore della pista dei pini.

Tutta la domenica, dalle 10 fino alle 21.30 sarà all'insegna del divertimento e dello sport. L'interno della pista, su cui di recente è stata allestito una pavimentazione con un manto in erba sintetica, sarà occupata con tante postazioni sportive diverse per far provare le diverse discipline ai bambini di tutte le età.

A partire dalle ore 10 fino alla sera sarà possibile giocare a tennis, calcetto, pallavolo e pallamano.

I ragazzi delle società sportive coinvolte nella manifestazione faranno delle dimostrazioni delle proprie discipline.

Dopo le 18 invece toccherà ai grandi che giocheranno a calcetto.

La ristorazione è garantita dal ristorante/pizzeria/griglieria, sia a pranzo che a cena. Gli organizzatori invitano tutti i cittadini a partecipare alla giornata di sport.



Le associazioni sportive chiedono sostegno economico. Audizione in Sesta: "Abbiamo perso il 30/40% dei tesserati"

TORINO – Sostegno economico al mondo sportivo di base e istituzione di un tavolo permanente con associazioni sportive, enti di promozione ed enti locali per mettere in campo strategie per una ripresa del comparto dopo lo stop alle attività dovuto alla pandemia. Sono le richieste dei rappresentanti degli enti di promozione sportiva piemontesi in un'audizione della Sesta, presieduta da **Paolo Bongioanni**, per approfondire le problematiche del settore, che nel 2020 ha subito un calo dei tesseramenti del 30/40 per cento.

"Serve concertazione tra Regione e Comuni sulla gestione degli impianti per garantire l'utilizzo in sicurezza – hanno detto – e un programma condiviso per rilanciare lo sport di base attraverso bandi e criteri che garantiscano a tutti la possibilità di praticare sport".

Dagli interventi è emersa l'urgenza di recuperare iscritti e abbattere i costi di gestione degli impianti; altre questioni aperte riguardano le incertezze sulle riaperture in sicurezza delle palestre scolastiche, utilizzate dall'80 per cento delle associazioni sportive, e delle piscine, su cui è stata lamentata l'assenza di protocolli chiari.

Per **Diego Sarno** e **Daniele Valle** (Pd) sarebbe utile confrontarsi con enti e associazioni sportive su programmazione dei fondi europei, sui criteri per costruire i prossimi bandi regionali e su come generare ricadute dai grandi eventi sportivi per allargare la platea dello sport di base. **Federico Perugini** (Lega) è intervenuto per chiedere dati aggiornati sul numero di occupati del settore, gli iscritti alle associazioni e gli impianti in concessione. Sulle problematiche legate alla riapertura delle piscine si è soffermata la consigliera **Alessandra Biletta** (FI), mentre **Marco Grimaldi** (Luv) ha sottolineato la necessità di utilizzare la leva pubblica degli investimenti su medio e lungo periodo a sostegno del settore, tra i più colpiti dalla crisi generata dalla pandemia.

Per il mondo dell'associazionismo sono intervenuti Associazione Italiana Cultura e Sport (AICS), Centro Sportivo Educazione Nazionale (CSEN), Centro Sportivo Italiano (CSI), Centri Sportivi Aziendali e Industriali (CSAIN), Centro Nazionale Sportivo Libertas, Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES), Unione Sportiva Acli, Unione Italiana Sport per Tutti (UISP), Centro Universitario Sportivo (CUS) ed Ente Nazionale e Democratico di Azione Sociale (ENDAS).



Corsi di Yoga all'aperto e passeggiate nelle campagne del Comune di Capannoli

CAPANNOLI. Molte le iniziative organizzate nel Comune di Capannoli all'insegna del relax e del benessere.

Per **domenica mattina**, in programma, grazie all'organizzazione di Uisp e Solidarietà Valdera ODV, "**Salute Passeggiando per le stradelle del Comune**". Per partecipare alla camminata in compagnia, è sufficiente prenotarsi presso l'ufficio URP del Comune di Capannoli, via email a p.bonsignori@comune.capannoli.pi.it, entro il giovedì precedente la passeggiata, indicando un recapito telefonico per essere contattati. La partecipazione è **gratuita** e aperta a tutti i cittadini del Comune. Le passeggiate saranno seguite da un operatore e saranno effettuate al raggiungimento di almeno 10 persone.

In programma sempre sul territorio comunale di Capannoli, all'insegna del benessere e del relax, anche sedute di **Yoga all'aperto**, organizzate dall'Associazione Terapie Complementari Toscana in collaborazione con il Comune di Capannoli. Le sedute di svolgeranno a Santo Pietro Belvedere, presso il parco della Castellina e saranno gestite da Elena Cei, professionista del settore. L'appuntamento è per i giorni **Lunedì e Mercoledì, dalle ore 11 alle ore 12**. Per costi, informazioni e prenotazioni, contattare il 3388628625.



L'Adamello RUN, realizzata in collaborazione con Rosa e Associati, si appresta a tornare dopo l'annullamento forzato dello scorso anno: la data prescelta è quella di domenica 29 agosto 2021.

Giunta alla sua **sesta edizione** – le prime cinque si sono svolte con il nome di "30 Trail" -, la **corsa competitiva di 30 km e +600 mt di dislivello**, parte del programma di **Adamello Ultra Trail**, si svolge a **fondo valle**, attraversando i comuni del **comprensorio dell'Alta Val Camonica**, con partenza e arrivo previsti in **Piazza XXVII Settembre a Ponte di Legno**.

Per la prima volta la distanza dei 30 km non viene disputata in concomitanza con Adamello Ultra Trail: una variazione nata dall'esigenza di dare ulteriore respiro e importanza ad un appuntamento che punta a coinvolgere nello splendido fondo valle camuno i runner in preparazione per le maratone autunnali. La corsa sarà inoltre anticipata nella giornata di sabato da eventi collaterali aperti a tutti in collaborazione con **MICO** e **SCARPA**, rispettivamente main sponsor e sponsor tecnico di Adamello Ultra Trail.

ISCRIZIONI ADAMELLO RUN 2021

Le iscrizioni ad Adamello RUN apriranno **venerdì 21 maggio** ad un costo di **30,00 €**. E' possibile iscriversi online sul sito www.adamelloultratrail.it, oppure presso la sede della Pro Loco di Ponte di Legno con pagamento in contanti. Nel caso di registrazione per via telematica, verrà inviata una mail di conferma che sarà poi da presentare al momento del ritiro del pettorale, da effettuarsi sabato 28 agosto.

La quota comprende: t-shirt ufficiale Mico Sport, medaglia finisher, pacco gara, pettorale con chip transponder, rilevazione tempo di gara e classifica finale, assistenza medica, assicurazione, punti acqua lungo il percorso e un pacco /ristoro al termine della corsa.

Domenica 29 agosto è in programma anche l'**Adamello SLOW**, una **camminata non competitiva di 20 km**, su cui nelle prossime settimane verranno svelate ulteriori novità.

POLICY E GARANZIE PER GLI ISCRITTI

Il termine delle iscrizioni è previsto per le **ore 12.00 di giovedì 26 agosto**. Il comitato organizzatore si riserva comunque l'opzione di poter chiudere anticipatamente le iscrizioni o di accettarle anche oltre la data di chiusura a suo insindacabile giudizio. In caso di rinuncia entro il 15 agosto, è possibile congelare l'iscrizione per il 2022 o trasferirla ad un'altra persona senza quote aggiuntive. Non è invece previsto il rimborso, se non in caso di annullamento dell'evento dovuto a cause legate all'emergenza sanitaria.

Lo svolgimento della manifestazione è garantito con l'adozione del protocollo Fidal/Uisp valido al momento dello svolgimento di Adamello RUN, al fine di garantire le più idonee misure igienico-sanitarie.

Per maggiori informazioni: www.adamelloultratrail.it